



Drepanothrips reuteri Uzel

Autoren: U. Remund e Ch. Linder

La vite può ospitare una decina di specie di tripidi ma una sola è in grado, attualmente, di causare danni importanti; si tratta di *Drepanothrips reuteri* Uzel, più comunemente chiamato tripide della vite. Le altre specie non sono che degli ospiti occasionali o accidentali dei vigneti e non provocano danni. Si riscontrano anche tisanotteri predatori (*Aeolothrips*) che si nutrono di altri tripidi o di acari.

Descrizione

Stadi	Taglia	Colore
Femmina maschio	e 0,6-0,86 mm	giallo-bruno chiaro, estremità delle antenne nera
Giovane I	0,33 mm	bianco ialino, occhi rossi
Giovane II	0,80 mm	giallo chiaro
Ninfa	0,81 mm	arancione chiaro
Uovo	0,19 mm	bianco ialino

Sintomi

Le punture di nutrizione degli adulti e dei giovani uccidono le cellule colpite e quelle vicine. In seguito a queste lesioni, compaiono delle necrosi brune, visibili sulle due pagine delle foglie. A mano a mano che la foglia si sviluppa, si possono formare delle lacerazioni, le cellule colpite infatti non possono dividersi e crescere normalmente. Questi sintomi si notano in maggior misura in caso di siccità o di forti venti. Le giovani foglie si increspano e presentano talvolta un accartocciamento marginale (foglia a cucchiaio). Sugli altri tessuti della pianta, le punture provocano la comparsa di danni che presentano l'aspetto di zone chiare striate trasversalmente da bande brunastre. Questi danni sono ben riconoscibili quando si presentano da soli e si possono osservare sui piccioli, le nervature, il legno di annata, il legno di due anni (danni dell'anno precedente), sui rachidi e i grappoli. I germogli fortemente attaccati possono presentare dei ritardi



L'adulto di *Drepanothrips reuteri* Uzel misura 0,6-0,86 mm. È la principale specie di tripide presente sulla vite. Da notare l'estremità nera delle antenne.



Diversi stadi di *D. reuteri* sulla pagina inferiore di una foglia di vite. Il tripide si osserva spesso lungo le nervature, al riparo delle quali si nasconde, fuggendo da una intensità luminosa troppo forte.

dicrescita e deformazioni (germogli a zigzag). Questo tipo di danno è più marcato quando il clima è sfavorevole a una rapida crescita della vite.

Biologia

Nelle prime belle giornate di aprile, le femmine fecondate che svernano sui ceppi (principalmente alla base dei tralci dell'annata), raggiungono i giovani germogli della vite per nutrirsi. Immediatamente seguono le prime ovideposizioni. Le uova sono inserite nell'epidermide delle foglie per mezzo dell'ovopositore. La durata dello sviluppo, da uovo a adulto, è di 22-25 giorni nelle condizioni del sud della Francia. È probabile che in Svizzera la durata sia un po' più lunga, soprattutto in primavera. Le neanidi, una volta nate, occupano la pagina inferiore delle foglie dove si mettono al riparo da una luminosità troppo forte. Alla fine del secondo stadio si rifugiano tra le ripiegature delle foglie oppure si lasciano cadere al suolo, e si trasformano in ninfe. Gli adulti sono molto mobili e migrano verso i giovani germogli, e di conseguenza si osservano raramente sulle foglie, quando i danni sono diventati evidenti. Solo gli adulti e le neanidi si nutrono e provocano dei danni. Adulti e neanidi possono essere rinvenuti in tutte le parti verdi giovani delle piante. Si osservano quattro generazioni annuali (giugno- luglio-agosto-settembre), l'ultima non sempre presente a seconda delle condizioni atmosferiche.



Fig. 1 - Adulto di *D. reuteri*, maschio (0,8 mm). Notare le due appendici a forma di falchetto all'estremità dell'addome (*drepanae*).

Controllo e soglie

Gli adulti e le ninfe sono facilmente osservabili, sulla pagina inferiore delle foglie, grazie al loro colore. È più difficile notare i primi stadi giovanili. I controlli visivi con l'aiuto di una lente sono possibili a partire dallo stadio D-E quando si possono osservare le femmine svernanti, scostando delicatamente le foglie dei giovani germogli con l'aiuto di una pinzetta o di una punta di coltello. È importante non confondere *D. reuteri* con altre specie predatrici o indifferenti, generalmente di colore più scuro. I controlli più tardivi (in giugno o in estate) sono più difficili a causa dell'aumento della massa fogliare. È necessario in tal caso ricorrere all'analisi per inumidimento, che si può effettuare in laboratori attrezzati. Una valutazione approssimativa del livello delle popolazioni può essere ottenuta scuotendo i germogli su un foglio di colore nero o argentato, che



Danni su tralce dell'anno. Zone striate caratteristiche dovute alla suberificazione dei tessuti attaccati da *D. reuteri* (foto M. Baillod).



Drepanothrips reuteri Uzel, giovane di primo stadio (0,3 mm) a sinistra, secondo stadio (0,8 mm) a destra.



Danni su giovane germoglio: internodi corti, sviluppo a zigzag, zone striate, foglie a cucchiaino (foto M. Baillod).

permette l'osservazione degli adulti e dei giovani. Le soglie di tolleranza non sono ancora definite anche a causa della difficoltà di distinguere le diverse specie anche predatrici presenti sulla vite.

Lotta

Il tripide della vite è predato (esclusivamente negli stadi giovanili) da diversi predatori quali il fitoseide *Typhlodromus pyri* o il tisanottero *Aelothrips intermedius*. La conduzione di programmi di difesa particolarmente favorevoli allo sviluppo di fitoseidi permette un certo controllo del fitofago.

In caso di forti attacchi nell'anno precedente, può essere effettuato un trattamento allo stadio D-E con un insetticida appropriato. Questo intervento ha lo scopo di eliminare le femmine svernanti prima che depongano le uova, limitando lo sviluppo delle popolazioni estive.

Nel mese di giugno può essere necessario, in prefioritura, un intervento quando il livello delle popolazioni è elevato e si paventano danni sui grappoli. In agosto-settembre non è più necessario intervenire dato che i tripidi si spostano sui ricacci e i grappoli della seconda fioritura. Le operazioni di potatura verde limitano molto lo sviluppo di elevate popolazioni estive. Un intervento insetticida in agosto è quindi poco giustificato, mentre in settembre è completamente inutile, dato che le femmine iniziano a spostarsi verso i luoghi di svernamento.



Typhlodromus pyri, un acaro predatore, che attacca un giovane di *D. reuteri*.

Elaborato dalle Agroscope RAC Changins e FAW Wädenswil.

© Copyright: L'utilizzo, anche parziale, di questo documento è possibile solo con l'autorizzazione scritta dell' IAMtra, della RAC oppure della FAW citando in maniera completa l'origine dell' informazione.